

“ALLEGATO 5”

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**TITOLO DEL PROGETTO:
SENZA AVIS NON C'E' GUSTO**

Settore: **Educazione e Promozione culturale**
Area di intervento: **E04 - Educazione al Cibo**

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto si pone l'obiettivo di diffondere corretti stili di vita tra i giovani, utilizzando metodiche di peer education. Collegando la cultura della solidarietà e del rispetto di sé e degli altri al concetto di benessere (wellness), il progetto è finalizzato a promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso la donazione del sangue. In linea con quanto stabilito dal Piano Sanitario Nazionale in tema di prevenzione della salute, il progetto intende fornire ai giovani un'adeguata consapevolezza rispetto ai rischi di un'alimentazione scorretta, il consumo eccessivo di alcolici. Il progetto proporrà la donazione come modello di vita sana e monitorata, anche in relazione alle pratiche sportive pulite e leali. L'intenzione, infatti, è quella di formare cittadini consapevoli del proprio ruolo nella tutela della salute propria ed altrui, in quanto i criteri di selezione alla donazione richiedono l'esclusione di comportamenti a rischio e non corretti dal punto di vista della salute. Gli obiettivi previsti dal progetto mirano, non solo ad assicurare l'autosufficienza di sangue, ma anche al coinvolgimento di fasce di donatori, che secondo i dati raccolti dalla sede comunale, praticano, in un numero irrisorio, il gesto della donazione di sangue. Nello specifico, il progetto mira a raggiungere una serie di obiettivi:

1. **Obiettivo 1: maggiore coinvolgimento delle fasce di popolazione più giovani**, attraverso un incremento delle azioni attuate sul territorio e nelle scuole, al fine di accrescere il tasso di penetrazione dei donatori nella fascia d'età 18-25 per poter garantire un migliore turn over generazionale. L'attuale presenza in questa fascia di età è di 21.153 possibili donatori mentre i database della comunale registrano per la stessa fascia di età solo 1279 soci donatori; ciò indica con chiarezza l'obiettivo ottimale da perseguire. Al fine di raggiungere tale obiettivo, è prevista l'organizzazione di manifestazioni ed eventi pubblici organizzati sul territorio ad opera sia della singola comunale sia tramite la Provincia di Foggia e la Regione Puglia. In particolare, saranno previste iniziative pubbliche con il supporto creativo ed organizzativo dei volontari, i quali, in virtù della loro fascia d'età, potranno meglio individuare canali di diffusione del messaggio promozionale, che possano coinvolgere un numero maggiore di persone d'età compresa tra i 18 e i 35 anni. Ciò avverrà con i volontari di Servizio Civile, opportunamente formati e informati sul tema, cui verrà chiesto di collaborare attivamente nella realizzazione dell' Obiettivo 1, attraverso lo studio e la messa in atto di strategie di comunicazione nei confronti della fascia giovanile, collaborando con le associazioni del territorio che possono essere coinvolte in funzione di gate keeper, al fine di individuare le modalità, i messaggi e le iniziative più idonee a perseguire il risultato. Inoltre, i volontari saranno impegnati ad incentivare le varie componenti della città (studenti/lavoratori/mondo accademico/mondo dello sport/mondo delle confessioni religiose, ecc.) e ad impegnarsi come centro attivo di sensibilizzazione alla donazione di sangue. Potrebbero altresì stipularsi convenzioni con enti pubblici o privati frequentati da giovani per favorire la sensibilizzazione

alla donazione del sangue; coinvolgere i giovani di scuole elementari, medie e superiori in attività di sensibilizzazione alla donazione del sangue, realizzate attraverso l'attività sportiva.

- 2. Obiettivo 2: aumentare la fiducia dei cittadini verso la donazione del sangue**, al fine di reperire non solo nuovi donatori, ma anche per facilitare il contatto con chi è già donatore e incentivarlo alla partecipazione ad eventi e manifestazioni organizzate dall'Associazione, per renderlo parte integrante della Comunità dei donatori di sangue. Attualmente, le iniziative sono sporadiche, non coordinate, e non seguono una strategia di intenti comuni. Pertanto, i Volontari di Servizio Civile, saranno impegnati, di concerto con i volontari dell'associazione, ad aiutare i cittadini ad orientarsi nella scelta in materia di donazione del sangue e cultura della solidarietà puntando su sicurezza, trasparenza ed efficienza del sistema. Il tutto, avverrà mediante l'organizzazione di iniziative e manifestazioni ed anche con la distribuzione di materiale informativo nei maggiori punti di aggregazione della città. Si potenzierà l'attività di raccolta nei 12 mesi di operatività del progetto con un aumento degli incontri ed una presenza assidua dei volontari presso i centri di raccolta, in termini di sostegno ai donatori. Inoltre, sarà prevista la realizzazione di una sinergia tra le varie componenti del volontariato attraverso incontri ed iniziative comuni da realizzare sul territorio cittadino, al fine di sensibilizzare la popolazione al binomio alimentazione sana - donazione. Si intende altresì, collaborare alle attività di raccolta fondi finalizzata a scopi solidali e umanitari, al sostegno della ricerca scientifica, alla cooperazione internazionale e allo sviluppo del settore socio-sanitario e alla realizzazione di progetti di interesse associativo.
- 3. Obiettivo 3: incrementare la costanza dei soci AVIS nella donazione, al fine di reperire e poter assicurare per l'autosufficienza il maggior numero possibile di donatori assidui.** La scarsa organizzazione di eventi culturali e sportivi da parte dei giovani per i giovani è il motivo per cui l'entusiasmo iniziale del neo socio non si trasforma in periodicità del dono ed assiduità di frequenza. Spesso si è carenti di idee, proposte, esperienze ed assunzione di impegni quali la donazione periodica di sangue. Assistiamo ogni anno all'iscrizione di numerosi soci donatori all'AVIS (449 nel 2015), reclutati soprattutto tra gli studenti maturandi. Molti di questi, però, scelgono di continuare il proprio ciclo di studi iscrivendosi ad università site fuori dal nostro Comune. Molti altri entrano a far parte attiva del mondo del lavoro ed altri ancora scelgono di fare la carriera militare. In tutti questi casi, dopo due o tre donazioni s'interrompe la periodicità del gesto.
- 4. Obiettivo 4: incremento delle donazioni di emocomponenti, ai fini del mantenimento dell'autosufficienza.** Questo verrà perseguito agendo su più fronti: • attraverso l'organizzazione di incontri sanitari, finalizzati a fornire ai donatori le informazioni necessarie a comprendere l'organizzazione del sistema trasfusionale italiano, le necessità di maggiore specificità dell'atto donazionale, consistente nelle procedure aferetiche, la possibilità di contribuire con maggiore consapevolezza alle esigenze dei pazienti. • Individuando strumenti che consentano di potenziare e rendere più efficaci i sistemi di chiamata del donatore, migliorando le procedure di accoglienza al donatore nelle sedi di donazione ospedaliere e associative, ponendosi in un'ottica di accoglienza e di ascolto delle loro esigenze. In particolare, grazie al potenziamento delle attività di chiamata ed alle azioni di indirizzo verso modalità di donazione più "specifiche" auspichiamo un incremento del

numero delle donazioni, che consenta di aumentare dello 0.25% l'incremento standard rilevato negli ultimi anni. Questo indice si concretizza nell'aumento dell'indice di donazione (+0.5%), nell'incremento del numero di donazioni in emocomponenti (+500) e la conseguente variazione della percentuale di donazioni di emocomponenti sul totale delle donazioni (+1.5%).

Tale obiettivo è realizzabile anche con la riduzione dei volontari sospesi temporaneamente per ragioni di salute o altro con sospensione già scaduta, attraverso la chiamata telefonica.

5. Obiettivo 5: avvicinare, nell'anno lavorativo, i giovani volontari di servizio civile, alla cultura e alla promozione della donazione, mediante la conoscenza dell'assetto burocratico ed organizzativo che vi è alla base.

In particolare, si richiede ai ragazzi, mediante le attività che andranno ad espletare, di essere parte attiva nell'Associazione, sia durante, che al termine del servizio. Al momento, l'Associazione presenta una scarsa presenza di persone aventi un'età tra i 18 e i 30 anni. Lo scopo è quello di vivere l'esperienza del servizio civile, come l'inizio di una lunga attività di volontariato, che potrebbe continuare anche una volta terminato l'anno progettuale, in qualità di socio collaboratore. In particolare, il volontario sarà impegnato in una serie di attività:

- ✓ Sviluppare nei volontari che operano nel servizio civile capacità di ascolto, alla cultura della donazione del sangue, qualità dinamiche e abilità comunicative e relazionali spendibili nell'ambito della comunicazione, dell'informazione e della sensibilizzazione per le tematiche sociali, della raccolta e dell'analisi dei progetti affinché il servizio reso nelle attività del progetto diventi un'occasione di crescita e di realizzazione.
- ✓ Fornire le indicazioni, le direttive e le nozioni tecniche specifiche per il corretto espletamento del servizio in programma, in modo da supportare l'attività del giovane in servizio civile con un adeguato intervento formativo.
- ✓ Ottimizzare le procedure e le modalità organizzative dell'Associazione, attraverso l'aggiornamento dei sistemi di gestione della banca dati e dei contenuti della stessa, gestendo di concerto con la segreteria l'attività di chiamata dei donatori al SIT (servizio immunoematologico e trasfusionale).
- ✓ Pubblicare sul sito ufficiale dell'Avis Comunale di Foggia notizie e articoli;
- ✓ Collaborare alla pubblicazione dei periodici associativi e/o realizzare articoli, comunicati stampa per le riviste associative, bollettini, materiali multimediali;
- ✓ Partecipazione agli eventi di promozione organizzati sul territorio;
- ✓ Organizzare incontri con i volontari di altri progetti finalizzati allo scambio di esperienze e alla condivisione dei risultati.

6. Obiettivo 6: Formazione cosciente del volontario - Attivare la crescita culturale e lavorativa e promuovere le produzioni giovanili, al fine di combattere e ridurre il lassismo e lo scoraggiamento dei giovani verso il futuro incerto. Infatti, mediante un coinvolgimento continuo ed una presenza attiva nelle attività, si cercherà di tirar fuori dai giovani le loro migliori potenzialità e investire su di essi. L'esperienza cui essi andranno incontro dovrebbe mirare ad essere maggiormente sensibili alle tematiche della donazione e in genere a quelle sociali, affinché il servizio reso sia testimonianza e strumento di cambiamento del *modus pensandi* dell'universo giovanile, oltre che occasione di crescita e di realizzazione. Ciò avverrebbe con:

- ✓ Progetti e proposte dei gruppi giovanili;
- ✓ Organizzazione di eventi e produzioni di musica, teatro, installazioni e mostre, happening;
- ✓ Programmazione e organizzazione di attività di comunicazione e
- ✓ promozione della donazione sul territorio rivolte alla comunità;
- ✓ Programmazione e organizzazione di raccolte domenicali;
- ✓ Partecipazione a giornate universitarie presso le varie Facoltà;
- ✓ Aumentare e potenziare la rete dei contatti territoriali (associazioni, enti, scuole, centri educativi, centri aggregativi);
- ✓ Aumentare la cittadinanza attiva dei giovani (progettazione partecipata, promozione di iniziative socio-culturali, presenza nei tavoli locali di confronto e discussione);
- ✓ Potenziare il servizio di chiamata del donatore;
- ✓ Collaborare alle attività di ricerca e studio delle tematiche a livello associativo;
- ✓ Collaborare alla stipula di partnership con associazioni e soggetti che possano condividere con AVIS l'obiettivo della donazione del sangue per un più efficace perseguimento dell'autosufficienza;
- ✓ Valorizzare maggiormente la giornata mondiale del donatore di sangue (14 giugno).

7. Obiettivo 7: Educazione alla salute. Il progetto si pone l'obiettivo di diffondere corretti stili di vita tra i giovani, utilizzando metodiche di peer education. Collegando la cultura della solidarietà e del rispetto di sé e degli altri al concetto di benessere (wellness), il progetto è finalizzato a promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso la donazione del sangue. In linea con quanto stabilito dal Piano Sanitario Nazionale in tema di prevenzione della salute, il progetto intende fornire ai giovani un'adeguata consapevolezza rispetto ai rischi di un'alimentazione scorretta, il consumo eccessivo di alcolici. Il progetto proporrà la donazione come modello di vita sana e monitorata, anche in relazione alle pratiche sportive pulite e leali. L'intenzione, infatti, è quella di formare cittadini consapevoli del proprio ruolo nella tutela della salute propria ed altrui, in quanto i criteri di selezione alla donazione richiedono l'esclusione di comportamenti a rischio e non corretti dal punto di vista della salute. Nello specifico saranno organizzati seminari informativi presso la sede dell'AVIS tenuti da esperti qualificati quali dottori e nutrizionisti operanti nel settore dell'Università cui i volontari parteciperanno. Inoltre i volontari dovranno utilizzare le nozioni apprese informando i donatori sia presso il centro emotrasfusionale, sia presso infopoint allestiti in zone centrali della città, sia in occasione delle conferenze nelle scuole superiori.

È opportuno sottolineare che per raggiungere tali obiettivi i volontari *non svolgeranno mai attività a carattere sanitario*, dato che il progetto non prevede il loro coinvolgimento diretto nell'attività di raccolta di sangue (che viene svolto da personale medico e paramedico), ma solo nelle attività di comunicazione, promozione e sensibilizzazione ad esso associata, nel contatto con i soci donatori, oltre che nelle attività di supporto organizzativo e di coordinamento alle attività di raccolta, il cui potenziamento è cruciale per raggiungere gli obiettivi prefissati. Il progetto intende offrire ai volontari:

- occasioni di conoscenza delle diverse problematiche legate alla cultura della donazione del sangue in Italia;
- opportunità di sperimentarsi direttamente nelle relazioni con giovani;
- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;

- possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nel territorio;
- acquisire competenze e conoscenze che possano essere fondamento per una possibile futura professione in campo sociale;
- sviluppare senso di responsabilità e autonomia.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

I volontari presteranno la loro opera quotidianamente presso la segreteria dell'Associazione attraverso la progettazione e realizzazione delle campagne di sensibilizzazione alla donazione del sangue con: - manifesti/locandine/spot audio/video; - nella progettazione, coordinazione e gestione dei centri di informazione permanente presso la sede sociale, presso le principali piazze cittadine, - presenza quotidiana presso il SIT (servizio immunoematologico e trasfusionale) e presso la sede AVIS al fine di contribuire a raccogliere le richieste di sangue, ad ottimizzare l'attività di chiamata programmata ed in emergenza, a raccogliere le richieste dei donatori; ad organizzare incontri annuali con tutte le ultime classi delle scuole medie superiori foggiane e con le università presenti sul territorio e successivamente organizzare delle attività di raccolta presso il SIT espressamente dedicate a tale pubblico di riferimento; - collaboreranno con il personale presente presso l'Associazione per incrementare il numero dei giovani che donano il sangue per incrementare il numero delle donazioni (attraverso raccolte straordinarie presso le scuole, presso le università, raccolte domenicali, raccolte organizzate in collaborazione con le associazioni sportive e culturali, parrocchie, caserme); per incrementare la raccolta di plasma (attraverso una visita guidata presso il centro trasfusionale degli OO.RR. di Foggia con la dimostrazione dei processi di plasmaferesi; per fidelizzare il maggior numero possibile di donatori (attraverso l'utilizzo dell'archivio gestionale e chiamata dei donatori alla scadenza dell'intervallo tra una donazione e l'altra), studiare modalità di coinvolgimento migliori per incentivare la raccolta estiva. I volontari del servizio civile parteciperanno in AVIS ad ogni fase del rapporto con i soci e svolgeranno compiti attivi nell'ambito delle azioni di promozione e ricerca di nuovi donatori.

CRITERI DI SELEZIONE

Come da scheda "**Sistema di reclutamento e selezione**" – **Provincia di Foggia**

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30*

- *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 6*

- *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nel rispetto della normativa prevista per lo svolgimento del monte ore settimanale e mensile del volontario, si richiede al giovane una flessibilità di orario al fine di garantire lo svolgimento del lavoro in modo coerente con quanto pianificato.

In concomitanza con la promozione del progetto o di diffusione dei risultati, si chiede ai 4 volontari la disponibilità a partecipare ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana.



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale



Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi del progetto, si richiederà ai 4 volontari la disponibilità a recarsi nei locali di svolgimento del progetto e ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: istituti scolastici, ospedali riuniti, associazioni consorelle, strettamente connesse al progetto approvato, compatibilmente all'orario di servizio.

Potrà essere richiesto in situazioni specifiche e circoscritte:

- *partecipare a tutte le iniziative promozionali organizzate dalla sede di attuazione del progetto*
- *flessibilità oraria (finalizzata alle uscite per manifestazioni e incontri nelle scuole)*
- *utilizzo del computer e dei comuni programmi*
- *disponibilità a spostamenti sul territorio cittadino*
- *prestare servizio nei giorni festivi (domeniche ecologiche, nelle raccolte di sangue nelle parrocchie), finalizzate alla partecipazione a eventi fieristici e alla presenze presso i luoghi di aggregazione pubblica (mostre, manifestazioni sportive, appuntamenti in piazza, centri commerciali...), sempre rispettando il limite di 6 giorni di servizio a settimana*
- *disponibilità ad assicurare la presenza nelle ore serali e nei mesi estivi nei luoghi su citati*
- *disponibilità alla guida del mezzo dell'Ente se in possesso di patente di tipo B*
- *capacità propositive e di rapportarsi con tutti in maniera coinvolgente*
- *disponibilità alla turnazione*
- *rispettare la privacy e il rispetto con un impegno scritto, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, a non divulgare tutti i dati sensibili di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.*

- Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: **nessuno**

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

- Numero dei volontari da impiegare nel progetto: **4**

- Numero posti con vitto e alloggio: **0**

- Numero posti senza vitto e alloggio: **4**

- Numero posti con solo vitto: **0**

Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
					Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
Avis Comunal e Foggia	Foggia	Via Nazario Sauro, 1	60164	4	RINALDI Carmela	09/09/80	RNLCML80 P49D643C	ROSELLI Gilberto	24/01/1959	RSLGBR59A24D643M

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

- *Eventuali crediti formativi riconosciuti:* **NO**

- *Eventuali tirocini riconosciuti:* **NO**

- *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vita:*

Ai volontari che partecipano al progetto è offerta la possibilità di svolgere un anno di servizio civile in un ente pubblico in cui, in maniera del tutto peculiare, si manifestano gli effetti benefici del principio di sussidiarietà di cui la stessa Legge 64/01 è espressione.

Inoltre, i volontari interessati da questo progetto diverranno essi stessi "vettori" nelle dinamiche della protezione civile, avendo avuto modo di esaminare concretamente la complessità del fenomeno e le sue derivate applicative, culturali, giuridiche e metodologiche.

La Provincia di Foggia e l'Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte ed alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre, la **Cooperativa Sociale "Medtraining"** - ente di formazione regolarmente riconosciuto dalla Regione Puglia - si impegna a certificare le competenze e le professionalità maturate dai volontari durante lo svolgimento dei progetti di Servizio Civile presso gli enti accreditati o legati da vincoli associativi con la Provincia di Foggia, rilasciando un documento di sintesi del bilancio di competenze acquisite al termine del servizio, con validità ai fini del curriculum vitae.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- *Realizzazione programmi formativi da un punto di vista logistico*
- *Progettazione attività formative*
- *Acquisizione conoscenze sui rischi*
- *Acquisizione conoscenze sulla pianificazione d'emergenza*
- *Potenziamento delle capacità relazionali e di rapporto con le istituzioni*
- *Capacità di organizzazione di eventi*
- *Attitudine al lavoro di gruppo*
- *Competenze informatiche e gestione siti internet*
- *Capacità di ricerca e analisi grazie all'elaborazione e rielaborazione dei questionari*

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

- *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale e ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto

progettuale/organizzativo, attraverso attività di affiancamento con un formatore esperto e/o con il monitoraggio di un mentore (OLP). È una formazione principalmente mirata a raccordare la professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

La formazione avrà come tema principale la conoscenza dell'aspetto legislativo che regola la donazione del sangue, delle problematiche connesse alla donazione del sangue focalizzando l'attenzione sul mondo del volontariato.

Si svolgeranno incontri di formazione ad hoc per gli interventi previsti di contatto e relazioni con il pubblico, in base al calendario degli appuntamenti.

1° modulo: N° 10 ore finalizzate alla formazione/informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto; con incontri mirati alla conoscenza delle attività che dovranno svolgersi all'interno e all'esterno dell'associazione. La formazione avverrà nel primo mese dell'avvio del progetto.

(Formatore Valter Michele Santangelo)

2° modulo: N° 20 ore finalizzate alla conoscenza dell'aspetto legislativo, che regola la donazione, delle problematiche connesse alla donazione di sangue, alla comunicazione interna ed esterna con la possibilità di acquisire le conoscenze necessarie per comunicare consapevolmente, attraverso la trattazione di argomenti riguardanti a diverse situazioni comunicative (non verbale, telefonica, scritta). La formazione verrà erogata tra il primo e il secondo mese dall'avvio del progetto.

(Formatrice Anna Moffa)

3° modulo: N° 25 ore da svolgere nell'anno di servizio per la formazione continua consistente in incontri di formazione ad hoc per gli interventi previsti di contatto e relazioni con il pubblico.

(Formatrice Federica Carretta)

- L'importanza della relazione nella comunicazione con i Soci appartenenti all'Associazione;
- L'associazionismo del donatore di sangue: cenni storici, normativa vigente, sistema valoriale, rapporti con enti pubblici e privati;
- Organizzare una raccolta di sangue;
- Utilizzo del gestionale associativo;
- Gestione del "giornale del Donatore";
- Come organizzare una manifestazione promozionale;
- Principi di base della comunicazione;
- Metodi per favorire, iniziare e mantenere una relazione interpersonale positiva;
- Nozioni generali sulla normativa vigente, con particolare riferimento alle modalità relative alla manifestazione e certificazione della volontà e all'informazione sulle norme in materia di accertamento della idoneità alla donazione;
- Lo statuto, le finalità, gli ambiti di intervento dell'Associazione;
- Modalità e tecniche di comunicazione.
- Il modulo fornisce, inoltre, nozioni sulle principali tecniche di comunicazione, in particolare come porsi efficacemente in relazione con gli altri, per dialogare in modo brillante e avere successo, attraverso l'analisi dei cinque pilastri della comunicazione.
- Imparare ad ascoltare per comunicare in modo efficace;
- Modo di esprimersi;
- Consolidare i rapporti;
- Esprimersi in modo chiaro e sintetico;
- Coerenza, coraggio, assertività.

Il modulo permetterà di far capire meglio il “funzionamento” del meccanismo che sta alla base della possibilità di comprendersi; far propri alcuni concetti di base in rapporto alla comunicazione interpersonale; sviluppare le capacità comunicative in ambito lavorativo; fornire elementi per la conoscenza del processo comunicativo così come si articola all’interno di una organizzazione.

Durante questo modulo si darà ampio spazio alle esercitazioni pratiche per permettere ai volontari di sperimentare e consolidare le proprie abilità comunicative; la formazione avverrà nel primo, secondo e terzo mese dall’avvio del progetto.

4° modulo n. 10 ore corso di primo soccorso da svolgere nel corso dell’anno con il seguente programma

(Formatore Valter Michele Santangelo):

- Allertare il sistema di soccorso
- Attuare gli interventi di primo soccorso
- Conoscere i rischi specifici dell’attività svolta
- Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro
- Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro
- Acquisire capacità di intervento pratico.

5° modulo n. 15 ore corso che si propone di fornire le conoscenze basilari per una corretta alimentazione e nutrizione, con riferimenti alle relative normative vigenti. (Formatore Marco Tappi)

Argomento	Contenuti	Formatore	Titolo attinente e/o esperienza pluriennale
	Rapporti con le Istituzioni, la legislazione regionale e i modelli organizzativi.	Anna Moffa	Pluriennale esperienza associativa come volontario Titolo: Dottoressa in Giurisprudenza
	I contatti di AVIS sul territorio. L’organizzazione di un evento di sensibilizzazione. Esercizi di problem solving. La ricerca di strategie per un buon coinvolgimento della popolazione.	Federica Carretta	Titolo: Dottoressa in Lettere
Il sistema trasfusionale in Italia	Legislazione e normative di settore. I rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale. Legge n219	Anna Moffa	Pluriennale esperienza associativa come volontario Titolo: Dottoressa in Giurisprudenza



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale



	del 27 ottobre 2005		
	L'attività di raccolta. Il processo trasfusionale dalla raccolta alla trasfusione. I Centri di raccolta, le strutture trasfusionali, l'attività di prelievo e donazione. Rischi collegati all'adempimento dell'attività svolta dal volontario	Valter Michele Santangelo	Pluriennale esperienza presso il centro trasfusionale degli OO.RR. di Foggia
Strumenti e modalità di comunicazione	La creazione di un giornale. L'utilizzo dei social network. Strumenti e modalità di comunicazione nelle scuole. Coinvolgimento della popolazione giovanile. Organizzazione di eventi e sensibilizzazione dei giovani. Modalità di indagine e comunicazione al pubblico. I messaggi di comunicazione di AVIS e l'approccio con il pubblico destinatario.	Federica Carretta Valter Michele Santangelo	Titolo: Dottoranda in lettere Pluriennale esperienza presso il centro emergenza. trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Foggia
Nozioni di base di Primo Soccorso	Come affrontare eventuali situazioni di emergenza	Valter Michele Santangelo	Pluriennale esperienza presso il centro emergenza. trasfusionale degli Ospedali Riuniti di Foggia
Nozioni di base per una corretta alimentazione	Proprietà degli alimenti. Processi tecnologici per la preparazione degli alimenti. Contaminazione degli alimenti. Influenza		



UNIONE EUROPEA

Iniziativa a favore dell'Occupazione Giovanile
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale



Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

	degli alimenti sul benessere e sulla prevenzione delle malattie. Legislazione alimentare. L'informazione nutrizionale e la salute pubblica.	Marco Tappi	Titolo: Dottore in Agraria
--	---	-------------	----------------------------

Per completezza, anche relativamente ai contenuti, si ricordano le attività dei volontari per i diversi obiettivi e si indica nello specchio sottostante in che modo la formazione specifica risponda alla necessaria preparazione.

ATTIVITA	CONTENUTO	METODOLOGIA	FORMATORE
Potenziare gli strumenti di comunicazione	Storia, finalità e organizzazione dell'AVIS. L'attività di promozione e informazione sul territorio. L'organizzazione del sistema regionale sangue in Puglia, i rapporti con le Istituzioni, la legislazione regionale e i modelli organizzativi.	Lezione Frontale	Anna Moffa
	La creazione/Gestione Di un giornale. L'utilizzo dei social network.	Modalità interattiva	Federica Carretta
Potenziare incontri nelle scuole	Strumenti e modalità di comunicazione nelle scuole	Modalità interattiva	Federica Carretta
Cercare Nuovi Bacini di Donatori	I contatti AVIS sul Territorio	Modalità interattiva	Anna Moffa
	Organizzazione di eventi di sensibilizzazione; coinvolgimento della popolazione giovanile		Federica Carretta
Organizzare raccolte di sangue	Legislazione e normative del settore. Rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale	Lezione Frontale	Anna Moffa
Incrementare la raccolta di sangue	Attività di raccolta, processo trasfusionale dalla raccolta alla trasfusione.	Lezione Frontale	Anna Moffa
	Come affrontare eventuali situazioni di		

	Emergenza.	Modalità interattiva	
Incentivare la raccolta estiva	Modalità di indagine e comunicazione al pubblico	Modalità interattiva	Federica Carretta
Affiancare i donatori presso i centri di prelievo	Struttura trasfusionale, attività di prelievo e donazione	Lezione Frontale	Valter Michele Santangelo
Studiare modalità di coinvolgimento	I messaggi di comunicazione AVIS e l'approccio con il pubblico destinatario	Modalità interattiva	Federica Carretta
Curare l'informazione dei donatori	Rapporti con i media. Utilizzo di Strumenti di comunicazione sociale	Modalità interattiva	Federica Carretta
Gestire la chiamata dei donatori	Rapporti con i donatori	Modalità interattiva	Valter Michele Santangelo
Rischi di mancanza di sangue per le opportune terapie trasfusionali	Risultanza del mancato apporto di sangue e derivati per le opportune attività trasfusionali necessari ai degenti	Modalità interattiva	Valter Michele Santangelo
Informare i donatori riguardo la necessità di una corretta alimentazione	Legislazione alimentare e politiche per l'alimentazione, l'informazione nutrizionale e la salute pubblica. Influenza degli alimenti sul benessere e sulla prevenzione delle malattie Come preparare e affrontare la donazione dal punto di vista alimentare	Lezione frontale Modalità interattiva	Marco Tappi

- *Durata della formazione specifica: 80 ore*, svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto.